

Giuseppe Vittori

ROMA L'attacco di Giuliano Ferrara all'Unità ha suscitato reazioni polemiche nel centro sinistra. Nel Polo Fabrizio Cicchitto, al quale l'Unità ha dedicato due giorni fa un ritratto a tutta pagina dal titolo «Dal leninismo alla loggia Gelli, la parabola del redento di Arcore», si è subito buttato a pesce: «Quello che scrive su di me l'Unità, già leninista, stalinista, togliattiana, berlingueriana, poi post-comunista e che adesso sembra una imitazione di Op, è in parte ridicolo e in parte inquietante; inquietante perché arriva persino a pubblicare il mio indirizzo. Strano giornalismo questo».

Piero Fassino ha telefonato a Furio Colombo per esprimere solidarietà a tutta la redazione «per questi attacchi inverecondi e brutali»: «Dobbiamo reagire e non lasciarci intimidire. Dobbiamo difendere il ruolo dell'Unità perché è un giornale libero che non accetta nessuna forma di censura».

Vannino Chiti a nome della segreteria Ds ha espresso «profondo sdegno per gli attacchi di Ferrara e Cicchitto»: «È un'aggressione grave che non aiuta il confronto civile tra le parti politiche. La destra italiana ormai ci ha abituati ad un linguaggio politico sconcertante che ha assunto nelle ultime ore toni, questi sì, inquietanti». La libertà di espressione, ha sottolineato Chiti, «è ancora un diritto riconosciuto dalla Costituzione». Anche la responsabile giustizia dei Ds, Anna Finocchiaro, che giovedì sera era nel salotto di Vespa durante la performance di Ferrara, si è sentita in dovere di tornare sull'argomento: «Un attacco sconcertante». «Assistiamo ogni giorno ad attacchi politici inauditi da parte dei giornali di destra nei confronti di dirigenti ed esponenti del centrosinistra, ma nessuno di noi si è sognato mai di definirli, "fogli tendenzialmente omicidi"». E «non è accettabile marcare l'avversario politico o giornalistico con aggettivi non solo lesivi per chi li subisce, ma anche pericolosi perché inquinano il clima politico e civile del Paese».

Contro il giornale l'Unità «è in atto una campagna di aggressione senza precedenti - afferma Giuseppe Giulietti, portavoce di articolo 21 - Ciò che sta avvenendo nei confronti di questo quotidiano nella Rai del Dg Cattaneo è sconcertante. Adesso siamo passati anche alla pubblica aggressione in non poche trasmissioni televisive e radiofoniche. Questa situazione non è più tollerabile». Ma ciò che accade non è casuale per Giulietti:

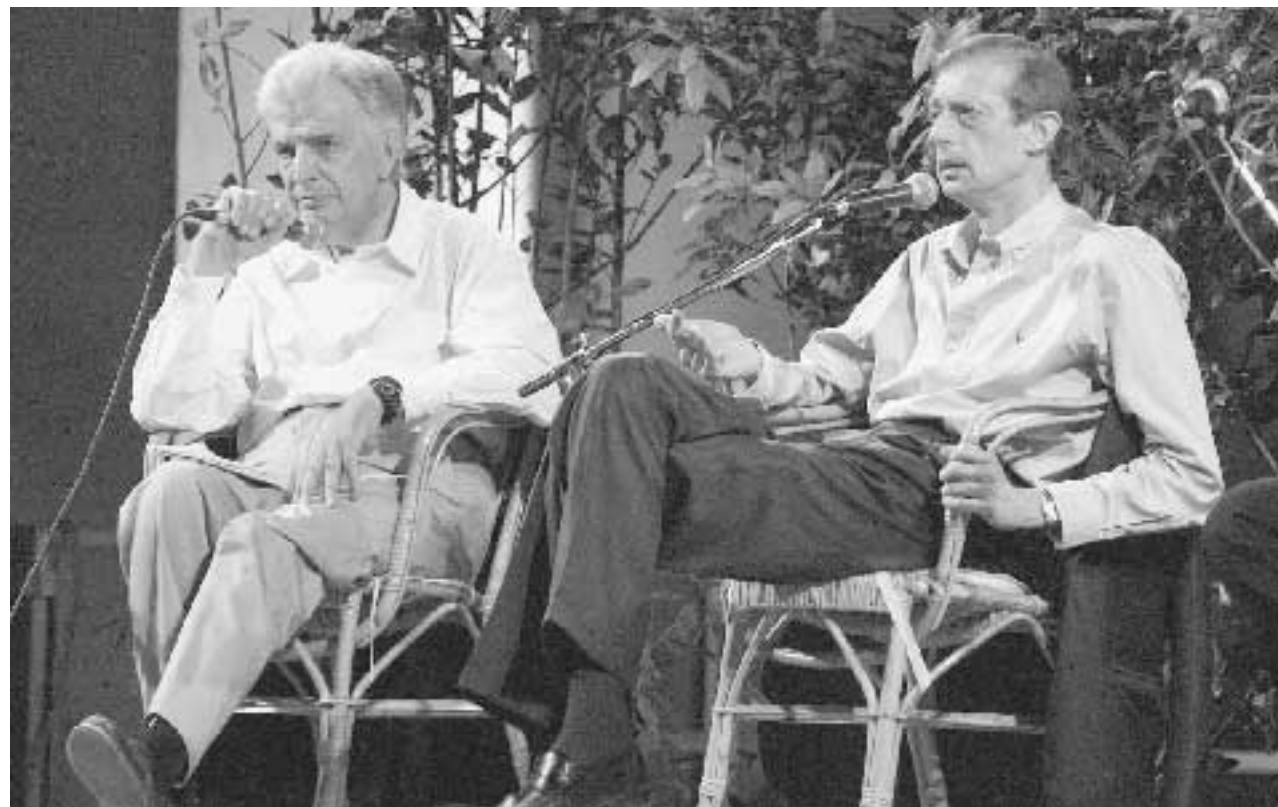
«Coro indignato per l'attacco in tv Mussi: se potesse Ferrara invaderebbe l'Unità Giulietti: usate le stesse frasi pronunciate contro la Cgil»



Cicchitto (FI) a spada tratta: quel quotidiano oggi assomiglia a Op, di me scrivono cose ridicole e inquietanti, pubblicano anche il mio indirizzo»

«Contro il giornale un'aggressione grave»

Fassino: attacchi inverecondi, dobbiamo difendere il ruolo dell'Unità, una testata libera



Chierici risponde a Cicchitto

Avendo cambiato acrobaticamente amori politici e partito, non immaginavo che da quando era ragazzo il senatore Fabrizio Cicchitto non avesse cambiato anche casa.

Ecco perché, senza volere, raccontando una

fiesta di trentacinque anni fa, mi sono permesso di dire dove si ballava, insidiando la sua privacy belle époque.

M. Ch.

Il segretario dei Ds Piero Fassino e il Direttore dell'Unità Furio Colombo alla Festa de l'Unità di Firenze di quest'anno
Dario Orlandi

la lettera

Calunniöse boutade perché siete scomodi

Caro Furio, caro Antonio, in condizioni normali non sarebbe neanche il caso di rispondere a chi ha inventato la formula del "mandato linguistico ad uccidere".

È una trovata ad effetto, una delle tante provocazioni di questi giorni, come l'attacco lanciato contro la Cgil dall'onorevole Brunetta, quando (con un certo disprezzo per la lingua italiana) accusa il sindacato di "terrorismo scioperistico".

Né credo che si dovrebbe perdere troppo tempo dietro gli attacchi sgangherati del ministro Giovanardi nei confronti delle Feste dell'Unità e del vostro giornale. Evidentemente e fortunatamente, è scomodo e sgradito al governo.

Ma dal momento che gli attacchi di questo genere continuano a riproporsi, in forme sempre più insultanti, fino a definire l'Unità un "foglio-omicida", fatto da gente che vuole annientare gli avversari, credo sia il caso di non tacere. Si tratta di sinistre e calunniöse boutade, animate da un vero e proprio spirito di intolleranza.

L'Unità è una voce di opposizione, un giornale libero, che arricchisce la vita democratica del Paese. Chi non è d'accordo può polemizzare, può contrapporre idee alle idee, parole alle parole; e la destra ha abbondanti strumenti mediatici per le sue battaglie.

Ma cosa c'entra l'assassinio? Parlarne nei termini usati da Giuliano Ferrara significa indulgere ad una metafora velenosa e ad una dannosa sciocchezza.

Massimo Brutti

lettere, mail, fax

Solidarietà, l'abbraccio dei lettori

«Unità fa rima con libertà»

È stupefacente, ma non inaspettata la parabola del sedicente garantismo italiano, che è giunto ad inalberare la bandiera della censura e della caccia all'opposizione. Personalmente ho avuto l'opportunità in questi anni, grazie all'Unità, di raccontare, senza insultare né calunniare nessuno, quanto succede in Parlamento. Ed anche di raccontare i movimenti, di citare atti ufficiali in articoli che non avrei potuto scrivere su quotidiani altrettanto diffusi. Quanto sta accadendo in queste ultime settimane è un pericolosissimo campanello d'allarme. Lo percepisco come un attentato alla libertà di opinione, mia personale e di tanti parlamentari, intellettuali e testimoni civili. Ed insieme è un attacco alla libertà di informazione per i cittadini italiani.

Nando Dalla Chiesa
senatore Margherita

I consiglieri e i giullari

Caro Furio, dopo l'attacco vergognoso, inqualificabile di Giuliano Ferrara nella trasmissione «Porta a Porta» contro l'Unità sono ad esprimere a te, a tutti i redattori e lavoratori del giornale tutta la mia solidarietà. È stato così per Cofferati, per il sindacato per il movimento pacifista e ora per l'Unità. Non tollerano gli spiriti liberi e Ferrara, non servo, perché i servi hanno il coraggio di ribellarsi, come tutti quelli che sentono il bisogno di accreditarsi forse per farsi perdonare il proprio passato con più veemenza di altri si presta a questa ignominia fa il paio con le dichiarazioni di Taormina di ieri, di Bondi, di Brunetta... che criminalizzano tutto quanto può far dispiacere al cavaliere di cui ne sono diventati consiglieri e giullari. In particolare chi con più coraggio denuncia e lotta contro questo centro destra, che mena la convivenza civile e sociale del paese che tenta a demolire i nostri assetti istituzionali, va criminalizzato. Per quanto mi riguarda grazie alla tua direzione ho ripreso a sentirmi orgoglioso di essere un tuo assiduo lettore, forse anche per questo quando giro per la città, nei luoghi che frequento mi piace ostentare il tuo giornale. È uno stru-

mento indispensabile per chiunque lotta per la democrazia per il progresso contro questa centro destra peggiore di quanto persino potessimo aspettarcelo.

on. Valter Bielli

Hanno passato il limite

Carissimo Direttore, innanzitutto la mia personale solidarietà e, ti posso garantire, quella di tanti militanti di Italia dei Valori. Le sprezzanti, offensive e provocatorie aggressioni del Platinate barbuta (come lo definisce Marco Travaglio) hanno oltrepassato il limite...ogni tipo di limite! Ormai non si contano più i sistematici e calcolati attacchi all'unico giornale nazionale «non allineato» al servilismo della stampa ufficiale di regime (Il Giornale, Libero, Il Foglio, Il Tempo, Il Secolo, La Padania) e di quella «para-regime» come Il Riformista, Il Corriere della Sera, Il Messaggero...

...ecc. Mi domando: cosa deve accadere ancora in questo nostro Paese per convincere molti esponenti del centro-sinistra (i famosi riformisti moderati) che siamo al totalitarismo mediatico e alla dittatura "di fatto"? Ancora una domanda "mirata": Non hanno nulla da dire, al riguardo, Francesco Rutelli e Barbara Palombelli?

Eduardo Rina
Direzione Nazionale
Italia dei Valori

Forsennati moderni squadristi

Esprimo tutta la mia solidarietà ed indignazione per i volgari e criminali attacchi di Giuliano Ferrara di ieri sera a «Porta a Porta», spalleggiato dall'ineffabile Bruno Vespa. Penso che questo forsennato modo di operare da parte dei moderni squadristi, nati nel seno della sinistra e poi cresciuti nella sub cultura berlusconiana, a cui devono oggettivamente mol-

to, nascondono il disagio profondo di una parte consistente del mondo che sempre più prende coscienza dei propri diritti, dei diritti dei propri figli, oggi sempre più minacciati da una politica senza prospettive e senza ideali, se non il quotidiano homo hominis lupus. A Furio Colombo, alla redazione dell'Unità, ai giornalisti tutti la più fraterna e sentita solidarietà.

Attilio Gusmaroli

Visto dall'America

Egregio Dr. Vespa, Se Lei fosse «veramente» un conduttore onesto e al di sopra delle parti, dovrebbe dare la replica alla redazione dell'Unità sulle stupide e gravissime affermazioni dell'ex comunista e trasformista Ferrara, nel bollare di omicidio il giornale, quando il giornale il Giornale della famiglia Berlusconi, Libero e il Foglio hanno per più di due mesi messi alla gogna i leader dei partiti di opposizio-

ni sull'affare Telekom-serbia senza una prova e inventando tangenti. Fa te pena con questa televisione pubblica dove anche noi, negli Stati Uniti paghiamo per vedere ed ascoltare la prurialismo critico e non le «stupidaggini» di Ferrara che senza contraddittorio ha detto davanti milioni di telespettatori anche all'estero gravi accuse infamanti. I miei figli che sono cittadini americani e avvocati mi hanno detto che se fosse successo negli Stati Uniti il Ferrara sarebbe stato subito processato per diffamazione con milioni di dollari da risarcire. Siete criticati anche dai cittadini Americani. Che vergogna per noi Italo-americani.

Maurizio Rasura

Continuate così

Vorrei solo esprimere la mia solidarietà al direttore dell'Unità Colombo e a tutta la redazione per i conti-

nui attacchi politici. Non dovette molare questi attacchi significano che state facendo bene il vostro lavoro e che date fastidio a questi politicanti. Ormai in questo disastroso paese di giornali liberi non ne rimangono molto e di questi voi siete sicuramente il migliore, continuate così. Sig. Colombo da quando Lei è direttore dell'Unità questo giornale ha cambiato faccia, è diventato finalmente un giornale con una propria identità, ha una sua indipendenza che penso dia fastidio non solo a chi governa ma anche a chi vorrebbe fare l'opposizione senza nessun controllo. Penso che tutti quelli che hanno a cuore la libertà e la democrazia in questo paese debbano sostenervi e specialmente noi lettori.

Giuseppe Giardo

L'accanimento degli impotenti

Sono solidale con l'Unità. Quello che ha detto Ferrara in tv è ormai

degno della squadra Berlusconiana più ultranzista, vedi Bondi, Previti, Taormina, oltre al mio capo, che dopo aver intimidito i media tv provano ora con una delle ultime voci libere del nostro giornalismo. L'accanimento usato nei confronti dell'Unità è pari alla loro impotenza. La pacchia per la cosiddetta «Casa della Libertà» sta per finire, le ultime elezioni di Trieste e del Trentino stanno a confermare che le loro sirene non incantano più.

Gianfranco Tannino

Ormai siamo al regime

Desidero esprimere a tutta la redazione la mia solidarietà dopo l'ennesimo ignobile attacco al «nostro giornale» da parte di Giuliano Ferrara. A questo punto ogni commento è superfluo!!! Credo che ormai si possa parlare di regime!!!!

Licia Tolin, Padova

E i giornali di casa Berlusconi?

Massima solidarietà al vostro giornale contro gli attacchi indegni di Giuliano Ferrara, naturalmente amplificati da Bruno Vespa. Ma perché non accusa anche Il Giornale, Libero o la Padania, che ogni giorno attaccano con metodi indegni la sinistra o i magistrati?

Mattia Pilan - Venezia

Non ci sono parole

Cara Unità, non ci sono aggettivi adeguati per definire le accuse di Ferrara a questo giornale. C'è solo da esprimere solidarietà incondizionata al direttore e a tutti i giornalisti e collaboratori. Continuate così.

Pietro Farro
Monte Porzio Catone

E se la «bonza» scoppia...

Cari amici, intendo esprimere la mia solidarietà alla redazione contro le parole infamanti espresse in Tv da una bonza come Ferrara. Vi confido il pensiero che lui si è tendenzialmente omicida. Provate a pensare se scoppiate...

P.S.: La «bonza» in dialetto milanese è la botte spandilete che si usa nei campi.

Sergio Noci

il comunicato del Cdr

Un attacco ignobile. Un'accusa pesantissima. Il tutto in una trasmissione televisiva di grande ascolto, senza alcuna possibilità di contestare quell'affermazione ributtante. L'Unità un giornale «omicida». È questo il termine utilizzato da Giuliano Ferrara, direttore de Il Foglio, nel corso della trasmissione «Porta a Porta» di ieri dedicata alla assoluzione del senatore a vita Giulio Andreotti.

Di fronte a milioni di telespettatori, Ferrara - spalleggiato dal ministro Giovanardi - ha potuto dar vita, senza alcuna significativa contestazione, ad una sceneggiata contro l'Unità di inaudita gravità. Dagli schermi della Tv pubblica un giornale è stato tacciato di tecnica omicida, di essere un «foglio tendenzialmente omicida» dedito alla criminalizzazione degli avversari e via di queste infamità.

La squallida performance del direttore de Il Foglio ha creato imbarazzo anche al conduttore, Bruno Vespa, che pure non ha mancato di lesinare le sue critiche per gli asseriti «centinaia

di attacchi spesso gratuiti» di cui a suo dire sarebbe stato fatto oggetto da parte dell'Unità. Ciò che è avvenuto l'altra sera a «Porta a Porta» non può passare sotto silenzio. Una trasmissione televisiva è stata utilizzata per inscenare un processo a l'Unità, con accuse pesantissime che investono non solo la linea editoriale del giornale ma la stessa professionalità ed eticità del corpo redazionale.

Si tratta di un atto intimidatorio, di un attacco gravissimo alla libertà di stampa che investe un giornale dell'opposizione, sgradito ai palazzi del potere berlusconiano. Il Cdr dell'Unità fa appello alla Federazione nazionale della Stampa perché prenda le dovute iniziative per contrastare un attacco tendente a criminalizzare l'Unità e la sua redazione.

Il Cdr dell'Unità, a tutela della immagine e della onorabilità di tutti i redattori e i lavoratori del giornale, avvierà azioni legali nei confronti del dottor Giuliano Ferrara.

Il cdr dell'Unità

la lettera della Nie

A Lucia Annunziata Presidente RAI, Flavio Cattaneo Direttore Generale Rai, Fabrizio Del Noce Direttore di Rai Uno, Bruno Vespa Giornalista e Conduttore di Porta a Porta

Gentili Signori, Nuova Iniziative Editoriale Spa, società editrice dell'Unità, il Direttore Furio Colombo e il condirettore Antonio Padellaro, in relazione a quanto testualmente affermato da Giuliano Ferrara nella trasmissione Porta a Porta del 30 ottobre 2003 a proposito dell'Unità: «Non è un giornale libero, l'unico modo di definirlo è un foglio tendenzialmente omicida», dichiarano di avere dato mandato ai propri legali di intraprendere ogni azione giudiziale sia in sede civile che in sede

penale a tutela dell'onore e della reputazione della testata, dei direttori e della redazione offesi da tali dichiarazioni.

NIE e i direttori dell'Unità contestano inoltre che nell'ambito di una trasmissione registrata e di cui poteva essere controllato il contenuto, si sia permessa la diffusione di frasi oltraggiose e diffamatorie da parte di uno degli intervenuti, violando così il dovere di controllo sulla legalità delle affermazioni rese e della loro capacità di determinare la commissione di reati mediante l'utilizzo del servizio pubblico.

Distinti Saluti

Nuova Iniziativa Editoriale
l'Amministratore Delegato
Giorgio Poidomani